



Don Luca: molto brevemente vi presento Padre Laurentin, il massimo esperto di Mariologia, quel ramo della teologia che si occupa di approfondire appunto teologicamente la figura, il ruolo di Maria. Oltre all'approccio da studioso, da teologo sistematico - è suo il trattato più volte rieditato e soprattutto aggiornato da lui stesso sulla Vergine Maria nel panorama teologico; nello stesso tempo, soprattutto ultimamente, si è occupato da studioso anche qui di analizzare le varie apparizioni - ha pubblicato un libro dove raccoglie 2.600 apparizioni mariane - ha intervistato i testimoni delle apparizioni, ha fatto indagini ... a lui rivolgeremo le domande che riguardano la contestualizzazione di quanto stiamo

vedendo e sentendo, cercando di collocarle in un ambito di riflessione rigorosa e soprattutto corretta, ecclesialmente e teologicamente. Padre Laurentin è novantenne, attualmente non vedente e anche un serio problema di udito. Io non ho idea di quanto sia ancora - voglio dire, lucido senz'altro lo è - non ho idea di quanto sia fluido il suo italiano; ho visto sicuramente ieri sera e ancora stamattina che si mette un po' in agitazione per questo limite quindi cerchiamo di farlo sentire molto a suo agio. Cerchiamo poi dopo di fargli sentire anche se non vedente la nostra riconoscenza perché penso che sia un grande dono questo.

Padre Laurentin: ho novantenni e sono cieco, che non è da poco: non vedo nessuno adesso, ho perduto la vista e d'altra parte il mio italiano non è quello di Dante o Silvio Pellico ma è molto improvvisato con un accento francese molto forte ... non so come procediamo per dirvi della vicenda della Vergine di Medjugorie, ma preferirei rispondere alle vostre domande. Mi assisterà questo mio amico sacerdote, molto più preparato in italiano, ha studiato quindici anni a Roma; l'ho conosciuto quando era molto giovane, aveva già scritto un libro ma in Francia, non si capisce perché, di fronte a certe vocazioni spesso non vogliono; dicono, ma perché? lei è un buon matematico, allora perché non insegna matematica? Perché voglio essere sacerdote! Insomma conosco molte vocazioni non hanno trovato ascolto in Francia e così tanti giovani studiano a Roma per il loro percorso. Bene, parliamo allora della Vergine.

Non dobbiamo dimenticare, parlando delle sue apparizioni che, come diceva Cathérine Labouré la veggente della medaglia miracolosa quando ha saputo dell'apparizione a Lourdes 28 anni dopo quella di Rue du Bac: *è la stessa, è la stessa, la Madre di Dio. Miriam, Maria, profetessa ella stessa come Miriam, la sorella di Mosè, profetessa del Magnificat dopo il segno ricevuto all'Annunciazione, il Figlio di Dio che si è fatto uomo attraverso Maria, è la sola cosa umana dell'umanità di Dio, e Dio è divenuto uomo da Maria. E' una cosa molto grande per Maria, divenire madre del Figlio stesso del Padreterno; osservava Louis Marie Grignon de Montfort che Cristo in Maria non si è elevato, ma si è abbassato in Maria per divenire nella trascendenza un uomo come un altro, con tutti i limiti della sua natura umana, tutti i limiti dell'uomo e tutte le sue capacità di sofferenza. In*

un bel libro francese l'autore pensa a Maria che si chiede: tu sei il mio Dio e il mio figlio, che cosa ti ho donato?

E la risposta è stata: non trovo nulla, tutto ho ricevuto; sì non avevo mani per toccare, e guarire i malati queste mani ti ho dato; non avevo bocca per parlare agli uomini in linguaggio umano e questa bocca con la quale mi parli sono io che te l'ho data, e persino la morte che non avevi, questa capacità di dolore, di sacrificio per gli uomini sono io che te l'ho data. L'umiltà di Maria è la sua grandezza, la sua trascendenza, perché è in relazione personale di madre con l'umanità della persona divina, di Dio con suo Figlio. Grande è la sua santità, preservata dal peccato; non ha conosciuto niente del peccato, l'ha conosciuto dalla sua santità con una grande compassione, come sorpresa dolorosa.

Maria è una ragazza giovane, semplice, bella certo ma modesta, senza coltivare uno speciale sex appeal; una bellezza semplice ma piena, di una limpidezza chiara, con un grande amore del cuore: ho studiato molto la sua relazione sponsale con Giuseppe che penso non aveva fatto una consacrazione speciale di verginità a Dio ma aveva certamente un grande rispetto per Maria, la amava moltissimo ma quando i genitori acconsentono al loro matrimonio lui si è sentito certamente molto intimidito perché nel suo cuore profondo sentiva che lei era la migliore, la considerava un modello di cui non si riteneva degno. Nella mia ricostruzione della vicenda, seguendo le indicazioni dei vangeli di Matteo e Luca credo che Maria gli abbia detto di aver sentito nel suo cuore di non poter appartenere a nessun uomo ma a Dio solo. E Giuseppe deve aver risposto qualcosa del genere: Maria, tutto risponde a quello che penso perché ti amo, e così sarò se tu vuoi il tuo custode, la speranza della mia vita sarà vivere con te. In questo momento non sapevano ancora che Maria sarebbe diventata Madre di Gesù, e Giuseppe era preoccupato delle titubanze di Maria perché allora vivere da sposi nella separazione dei corpi e quindi senza bambini una donna era considerata meno che niente. Ma di fronte alla risolutezza di Maria Giuseppe si convince. Poi ci sarà l'annunciazione dell'angelo con termini che le traduzioni non possono rendere in tutta la loro forza a rivelare a Maria il disegno di Dio su di lei.

Come si fa manifesta la Vergine dal Cielo nelle sue apparizioni sulla terra? E' una condizione molto difficile da comprendere; è sempre lei che viene, ma non è come un viaggio che dal cielo la conduce sulla terra; noi siamo abituati a misurare il tempo nella successione di momenti, ma ogni momento è differente l'uno dall'altro; ma pensiamo ad una strada sulla quale noi camminiamo, c'è la strada davanti a noi ma il tempo dell'andare lo creiamo noi, ogni tempo lo creiamo noi con la nostra responsabilità - o la non responsabilità - e nel tempo noi possiamo mettere sia il nostro amore, sia il nostro odio, sia l'egoismo ... è questa l'avventura della nostra vita. Così Maria ha vissuto il tempo degli uomini, come Cristo stesso ha vissuto il tempo dell'umanità - e adesso è per noi molto difficile comprendere la presenza della Vergine in questa nuova dimensione del tempo. Il tempo ci è dato per progredire verso la pienezza di Dio, verso la pienezza dell'amore; in Dio non esiste il tempo che avanza perché Dio ha tutto, Dio è tutto; non ci può essere nulla di migliore, nulla che dia più felicità di Dio e noi uomini, nel tempo, correndo sempre desideriamo di arrivare a questa pienezza. Immaginiamo il tempo in attesa di una vacanza: l'aspettiamo, la desideriamo, la vediamo come una piccola eternità, un momento di

eternità; e durante la vacanza il tempo scorre ugualmente, con i suoi piaceri ma anche con le difficoltà e i problemi di sempre.

Allora la Vergine non viene prendendo un ascensore, un aereo, non è un trasporto, ma si manifesta dall'eternità in tutte le dimensioni del tempo - io ho avuto una formazione filosofica, ho studiato il tempo con Bergson grande filosofo francese e con altri - e questo credo possiamo rappresentarci: la Vergine Maria non ha bisogno di scendere, ma viene dal mistero; in che modo? Non penso che il corpo di Maria abbia bisogno di ... è come l'esperienza di bilocazione di Padre Pio ad esempio, non è necessario che il corpo sia trasportato per essere in due luoghi diversi contemporaneamente; ho anche conosciuto Natuzza - sapete chi è? - vive in Calabria, e anche lei ha avuto esperienze di bilocazione, e i suoi bambini lo sapevano bene quando a volte stando a tavola lei continuava a mangiare ma loro esclamavano: *mamma non è più qui!* E' l'anima, allora, che proietta tutta la sua energia, crea la capacità del corpo di essere trasportato altrove, laddove il bilocante parla e agisce normalmente. Le apparizioni di Maria allora possiamo definirle come esperienze di infinite locazioni, infinite presenze nello spirito nella nostra preghiera; alcuni possono sentire e percepire questa sua presenza in terra.

Io non sono un uomo di esperienze mistiche straordinarie, la mia fede è molto ordinaria - non voglio compararmi, ma per analogia posso dirlo - e come Madre Teresa, che credevo una mistica che visse la sua intimità con Dio con grande gioia e questa gioia traspariva, emanava una pace che ti spingeva al desiderio di conoscerla, di vederla, di esserle prossima, di toccarla, tanto irradiava l'amore di Dio; eppure nel suo cuore - lo scriveva al suo direttore spirituale - pensava: *adesso tutti mi considerano una santa ma io non sento più niente, quando penso a Dio mi sembra lontano e mi chiedo se esiste!* Quindi una grande tentazione, ma lei voleva credere, per volontà e per ispirazione dello Spirito Santo. *Non vedo più niente, non sento più niente, sono nella notte profonda però credo!* E credeva profondamente, non nella consolazione di un sentimento interiore, era guidata dallo spirito, non come un automa ma dal profondo sentiva la mozione dello Spirito Santo che come diceva Gesù è in voi come fonte sorgente dal profondo del nostro essere che permette a noi di amare come Dio ama; amare non per desiderio di avere Dio per sé stessi, ma amare gratuitamente, come Dio ama, per un dono di sé stessi. Dio non ha altri desideri, Dio ha tutto ma la sua vita è dono, il Padre si dà totalmente al Figlio e il Figlio che è altra persona ma identica al Padre, di natura divina come si dice, è tutto verso il Padre, con una riconoscenza immensa di aver ricevuto dall'eternità, da sempre, la divinità.

Dio è Padre da sempre, non come scelta umana, è Padre da sempre, e il Figlio è Figlio e soltanto Figlio, e in questa reciprocità di dono nasce una terza persona, è una terza persona, lo Spirito Santo; non è un altro Figlio, un secondo Figlio come hanno ripetuto i padri greci ma è la comunicazione stessa, la reciprocità, il dono stesso del Padre al Figlio e del Figlio al Padre. Questo dono è una persona, possiamo spiegarlo per analogia con il matrimonio dove un uomo e una donna che non si conoscevano prima hanno l'ispirazione - mi diceva un giovane: quando ho visto questa ragazza mi sono detto sarà questa o nessuna! Adesso hanno sessant'anni e

vivono in una unione perfetta, non solo umana, profonda, ma anche in una dimensione cristiana profondissima, apostoli della famiglia, ogni settimana fanno incontri con i giovani per insegnare loro l'amore; in Francia ma credo in molti Paesi si fa tanta educazione sessuale, tanto per insegnare ogni tecnica del piacere sessuale ma nulla, niente per insegnare l'amore, la responsabilità umana, niente di serio su questo e niente sull'amore fisico come espressione di un amore più profondo. Allora questi giovani imparano a conoscersi, nell'azione, nella vita comune, nell'educazione dei figli per far nascere il loro noi, da due io nasce il noi.

Il noi tra il Padre e il Figlio è una persona, nel matrimonio umano la relazione interpersonale è differente, l'uomo e la donna non hanno una terza persona interiore a loro ma insieme per l'espressione del loro amore creano una nuova persona umana ... una cosa molto profonda. Gli angeli, gli angeli dannati almeno, sono molto gelosi dell'uomo perché ha quella capacità di creare un figlio, come il Padre Eterno crea un figlio perché in analogia a Dio l'uomo e la donna nel matrimonio creano un figlio, con Dio, esprimendo quell'unità che è unità non solo dei due sposi ma unità con Dio: due sposi creano un corpo, ma più che il corpo creano un corpo che chiede necessariamente l'anima che Dio crea.

Allora, la Vergine viene in modi differenti; i veggenti - noi abbiamo una comunicazione con Dio Padre, col Figlio, con lo Spirito Santo - entrano in una comunicazione molto speciale, quella con Maria; la nostra madre sotto la Croce attraverso Giovanni, il discepolo prediletto, a cui Cristo l'ha affidata. Gesù sarebbe stato molto più chiaro se avesse detto, in termini astratti, a Maria: ecco Giovanni che ti affido come figlio in nome di tutti gli uomini. Ma avrebbe fatto senz'altro meno impressione, perché la maternità non è un fatto collettivo, non è una questione generale: la maternità è personale. L'ho compreso dal dialogo di due madri, amiche, l'una madre di un figlio soltanto, l'altra di nove bambini. E la prima chiedeva come riuscisse ad amare tanti bambini quando lei faceva tanta fatica per amarne bene uno solo. E l'altra: ma per me ognuno dei miei figli è unico, a ciascuno di loro ho dato la vita, il linguaggio, l'amore; per ciascuno un'esperienza unica, amo ciascuno senza preferenze. E questo è molto naturale e comune a tante mamme che sanno essere madri di tanti ragazzi e ragazze e con loro fanno unità. E Maria, con lo Spirito Santo, fa l'unità della Chiesa per mezzo dell'amore con una comunicazione personale per ognuno dei suoi figli.

E se noi non abbiamo apparizioni ... tanti mi chiedono se io abbia mai visto la Madonna; io rispondo no, fortunatamente perché occupandomi molto delle apparizioni già alcuni mi apostrofano: *Laurentin è un po' pazzo, vede la Vergine dappertutto!* se avessi anche delle apparizioni non sarei più credibile.

Allora vi dico: non abbiamo a desiderare di avere le apparizioni, anche se la trasparenza di Vicka, lei che più ha sofferto tra tutti i veggenti di Medjugorie, che possiamo ammirare ogni volta è certamente suggestiva; ma non dovremmo desiderare di avere la sua medesima esperienza perché la vocazione normale di un cristiano non è quella di vedere - Dio non possiamo vederlo in questo tempo che passa - ma di credere, e questo lo afferma il Vangelo: l'importanza per la nostra felicità non è di vedere ma di credere nella notte della fede, crediamo in Dio che non vediamo. Nessuno ha mai visto Dio, ci dice San Giovanni nel suo Vangelo,

possiamo tradurre la parola di Cristo così, sarà felice non il veggente ma il credente. Nella fede possiamo vedere piccole luci, sentire che abbiamo ragioni per credere anche se a volte sembra difficile, irreali, lontano. Noi possiamo essere felici anche nella difficoltà, anche nei momenti in cui come Madre Teresa perdiamo il contatto con Dio, e come lei seguire senza sentire le mozioni di Dio che le ispirava di continuare ad adoperarsi nell'amore e nella carità.

Ho studiato le apparizioni - non solo le apparizioni di Medjugorie - ma tutte le apparizioni avvenute nel mondo. Ho scritto venti libri, non tutti tradotti in italiano per osservare tutti gli aspetti di ogni apparizione. Di recente ho realizzato un Dizionario delle Apparizioni per raccogliere le apparizioni avvenute nel corso della storia, è la prima volta che si fa un lavoro del genere, per cogliere ogni significato di questa comunicazione speciale di Maria in ogni tempo. Questi studi sono stati fatti anche da un punto di vista scientifico; per esempio, quando sono arrivato qui a Medjugorie ho visto i per la prima volta veggenti in estasi. Avevo già studiato le estasi di Bernadette e avevo ricostruito i sintomi clinici, medici delle estasi che i medici avevano resi noti per spiegare questa deconnessione dei veggenti col mondo, infatti durante le estasi loro non vedono più, non sentono più quello che avviene intorno a loro. Ho analizzato gli encefalogrammi a cui sono stati sottoposti, le conclusioni che da quegli esami sono state tratte.

Bene, potremmo parlare ancora ma forse ho parlato anche troppo, passiamo alle vostre domande.

Una raccomandazione, io sono vecchio, ho novant'anni e per di più anche gli orecchi deboli, allora se parlate lentamente ...

D. *Le volevo chiedere qualcosa circa l'intercessione di Maria per noi e in particolare: nell'apparizione de La Saletta Maria quasi trattiene la mano di Gesù che sembra, in modo oscuro o inspiegabile, volersi scagliare su di noi. E anche nelle apparizioni di Medjugorie sembra ricorrente questa linea, questo rapporto particolarissimo tra la madre e il figlio per noi. Vorrei capire meglio come si configura questo rapporto di intercessione.*

R. Penso che più che un'intercessione dove Maria, la mia madre parla a Dio di me, si tratti di molto di più. Credo si debba parlare di una *unione perfetta* con Dio, come le tre persone hanno la stessa vita - è una comunicazione perfetta alla quale siamo tutti chiamati con l'amore supremo; l'amore supremo di Dio la più avanzata, la più intima relazione - Maria vive, sente con Dio tutte le cose, con la sua maternità perché rimane veramente la nostra madre, presenta a Dio i nostri desideri, i nostri problemi, le nostre ansietà, le nostre depressioni - mi è capitato ieri di trovarmi solo per strada, conosco bene la città, ma volendo andare in canonica ad un certo punto ho sentito la strada che scendeva verso il basso ... e mi sono ritrovato nel parcheggio sotterraneo, e non capivo più dove mi trovavo, quale fosse la direzione giusta, non sapevo cosa fare - Così ci capita quando non sappiamo cosa fare, ci troviamo nell'oscurità, disorientati; come quando entriamo in una stanza nuova che non conosciamo e non sappiamo dove trovare l'interruttore della luce. Il rapporto nelle apparizioni mariane è molto più semplice di quanto pensiamo, molto più diretto, molto più profondo; nell'infinità di Dio, nell'infinità del suo amore Maria partecipa di un'espansione di coscienza, analoga alla

coscienza di Dio, in Dio, con Dio. Le tre persone della Trinità comunicano allo stesso livello divino. Maria non è Dio come noi nell'eternità non saremo Dio nella trascendenza, ma per l'amore arriviamo ad un'identità di amore con Dio - questo è molto profondo - perché nell'amore vero, l'amore interpersonale, non esiste più superiorità e inferiorità (nei racconti di Perrault, il re si mette ai piedi della pastorella) e Cristo fa lo stesso per noi, ha lavato i piedi dei suoi apostoli! E le rimostranze di Pietro le ha respinte, ha voluto farlo. In una parabola Gesù si mostra come il re che al ritorno dalla battaglia i servitori aspettano ... quando abbiamo chiesto ai ragazzi di sceneggiare questa parabola chiedendo di mimare la scena dell'arrivo, quello che interpretava il Re si è seduto alla tavola, e tutti gli altri si adoperavano per servirlo, con molto zelo; e qui ho detto: ma allora non avete capito questa parabola, allora bisogna rileggerla. Cosa fa questo Re quando arriva? E' lui che prende il grembiule e si mette a servire, e lo fa ventiquattro ore al giorno e molto volentieri, per amore.

La Vergine è la migliore tra tutte le madri, è invisibile, non si manifesta che da piccoli segni - non bisogna cercare questi segni, chiedere i segni; io non chiedo mai segni a Dio! qualche volta siamo tentati di chiederli ma bisogna fare molta attenzione, se le nostre domande non sono normali non riceveremo alcun segno! Dobbiamo abituarci a vivere nella fede, nell'oscurità delle fede notturna. Qual è la prossimità di Maria? Maria ci abita, sto preparando un libro sulla presenza di Maria: qual è il tipo di questa presenza? Non è la presenza creatrice di Dio, è molto utile ricordarcelo nella preghiera che Dio in ogni istante ci crea; non si può dire che Egli ci ha creati all'inizio della nostra esistenza, ma Dio ogni momento crea tutte le cose, è un atto continuativo di Dio. Questo non vuol dire che siamo come delle marionette, non siamo così, Dio ci crede con una nostra autonomia, nella libertà. Una bella espressione biblica dice: Dio ha messo l'uomo nelle mani del suo consiglio. Dio che esiste da sé stesso ci crea ogni momento nella nostra libertà e autonomia. Quando ho detto che Dio esiste da sé stesso non è esatto, perché Dio non esiste da sé stesso, le persone divine infatti esistono le une per le altre: il Padre esiste per il Figlio, e nel Figlio e allo stesso modo il Figlio esiste dal Padre, per il Padre, con il Padre, nel Padre, come nello Spirito Santo.

Di questo Dio ha messo un'immagine proprio nella famiglia; in una famiglia il bimbo che nasce non può fare nulla, se non dipendere dai genitori, che quattro, cinque o piuttosto sei volte devono dargli il latte, vestirlo, lavarlo ... si mettono al suo servizio come nessun servitore potrebbe fare, un servizio pesante 24 ore ogni giorno, con tanti problemi e lo fanno volentieri, per amore. La Vergine è la più grande di tutte le madri, è invisibile, non si manifesta, dà piccoli segni ma non bisogna cercare, chiedere questi segni - io mai chiedo dei segni a Dio - qualche volta possiamo essere tentati a chiederli ma occorre fare attenzione perchè se le nostre domande non sono normali da lui riceveremo il segno per abituarci a vivere nella fede oscura, nella fede notturna.

Qual è la prossimità di Maria? Lei abita l'uomo, non è la presenza creatrice di Dio - Dio, è molto utile ricordarcelo nella preghiera, ogni momento ci crea, non è solo l'autore, il principio della mia vita, ma ogni momento continua a crearci; la creazione è un atto continuo di Dio. Questo non vuol dire che noi siamo come

degli automi, come marionette, non siamo così, Dio ci crea con una vera autonomia, con la nostra libertà - dice la Bibbia: Dio ha messo l'uomo nelle mani del suo consiglio - Dio dà ad ogni creatura la propria autonomia, ma ogni momento Lui che solo esiste da sé stesso dà l'autonomia alla sua creazione. Quando dico che Dio esiste da sé stesso non è nemmeno esatto perché Dio non esiste da sé stesso ma le persone divine esistono le une dalle altre: il Padre esiste per il Figlio, il Figlio esiste per il Padre, dal Padre, con il Padre, nel Padre; e nello Spirito Santo. L'unità che crea l'amore, è una cosa profondissima. L'amore di Maria che è il più alto di tutte le creature è capace di un amore, di una presenza personale per ciascuno di noi. Possiamo chiamarla intercessione, è vero, ma è una formula solo elementare per esprimere una cosa molto più grande e profonda

D. *Come è riuscito nei suoi libri a mantenere l'approccio scientifico, di studioso, l'approccio critico con l'approccio di credente? E poi, come la figura di Maria ha cambiato la sua vita di sacerdote?*

R. Lo studio scientifico è certamente un lavoro critico, non accetta nulla di cui non abbia una prova. Lo studio storico, lo studio della medicina è un approccio sicuramente difficile dove non si può credere per impressioni, secondo i sentimenti, ma tutto si deve poter constatare. Allora per me è difficile, quando mi si chiede di parlare di Medjugorie dico: ma sono l'ultimo che può farlo perché ho fatto uno studio critico, nella conoscenza di tutte le obiezioni - anche quelle del vescovo locale che non crede alle apparizioni - e lo faccio per capire dove sono le certezze, dove le probabilità e quindi non sono certo un buon pellegrino che viene qui unicamente per pregare. Ieri quando ho assistito come voi alla testimonianza di Vicka, ho ammirato la sua trasparenza, sempre più grande ogni anno, questa è stata la novità che mi ha più commosso, colpito. Per due volte, dopo aver parlato con voi italiani e anche dopo aver parlato ai francesi ha preso un tempo di silenzio, lunghissimo - io penso sicuramente più di un quarto d'ora - si è dimenticata completamente di sé stessa, ancora presente alla gente ma presente al Signore perché la preghiera di Vicka è talmente profonda che rimane con Dio e si sente unita a tutte le persone intorno; è tanto forte e discreta che in tutto questo tempo la gente si tace. Quando sono arrivato all'inizio della fila ho chiesto qualcosa al mio accompagnatore e lui mi ha detto che la gente mi faceva segno di fare silenzio, capivano che la preghiera di Vicka doveva essere la preghiera di tutti; questo mi ha profondamente colpito. L'anno scorso non faceva così, parlava, riceveva, faceva l'imposizione delle mani ... quest'anno silenzio, e il silenzio della preghiera è molto difficile, penso che se io facessi un quarto d'ora di silenzio qui chissà cosa direste, rimarreste sconcertati, ma se lo fa Vicka che si sente, vede che prega tutti pregano con lei. E' il silenzio dell'apostolato che quando è veramente profondo va molto lontano; e il silenzio di Vicka viene dal cuore, non dico il cuore come sentimento, ma il cuore in senso biblico, che è il fondo dell'essere in comunicazione con Dio; allora quando questa unione è con Dio parla, e la Vergine ha questo irraggiamento con noi.

Quanto alla seconda domanda, senza dubbio fin dalla mia infanzia la Vergine è stata una persona molto familiare per me; la mia mamma come molte penso ogni volta che ha saputo di aspettare un bambino l'ha offerto alla Vergine e lo faceva con una preghiera sempre molto profonda e accorata, con umiltà. Diceva: *questo*

mio bambino io l'amo e farò tutto il possibile per lui ma poiché sono tanto limitata tu farai il resto. E così l'amore per mia madre e per la Vergine è un solo amore, mia madre voleva essere l'immagine della Vergine, mi ha dato in consegna alla Vergine Maria ed è per questo allora che da molti anni preparo questo libro sulla presenza di Maria - ne ho già parlato - non la presenza trascendente di Dio che ci dà la nostra esistenza stessa ma una presenza molto personale, permanente, perché può essere presente a tutti nello stesso tempo, come Dio che è presente in una comunicazione d'amore - difficile esprimerlo qui, ho scritto tutto un libro, con molte testimonianze su quanti hanno vissuto una presenza di Maria. Ad esempio a uno di questi testimoni - non ne ricordo il nome perché ho una memoria vecchia - chiedevano se lui vedesse la Vergine. Io non la vedo . rispose - ma la sento, come il cavallo sente la mano del cavaliere che lo conduce, che lo dirige.

D. *Parto da una considerazione; è indubbio che la devozione mariana è molto sentita e partecipata anche a livello emotivo dai fedeli più che, ad esempio, della devozione al Santissimo Sacramento oppure alla Croce. Come si può spiegare, e inoltre, pensa che questo possa rappresentare un rischio per la nostra relazione con le altre religioni?*

R. *Quanti anni hai? Venti? Ah, è una bella soddisfazione avere venti anni, tanti anni davanti a te, io ho poco tempo, forse non so se fino a domani o dopodomani, o qualche mese. E' una bella cosa di avere questa giovinezza, che ammiro e prego perché tutti nella giovinezza possano fare tutto quello che Dio desidera. Siamo in solidarietà, gli uni con gli altri e insieme faremo la Chiesa di domani, il Regno di Dio. Io non lo farò più, non ho molto tempo, ma voi avete tutto il tempo e le capacità con il vostro livello di cultura per mettere tutto questo al servizio di Dio.*

Ammiro molto il fatto che in Italia la fede sia molto più viva, sentita che in Francia dove il nostro cartesianesimo ci ha resi molto, troppo analitici, non siamo abbastanza uniti nella vita. La riflessione porta a una dissociazione, la sento anche per me come una specie di deformazione professionale intellettuale, vivo una dissociazione tra la mia vita e la mia analisi, sento con dolore la distanza con la mia concezione molto avanzata dell'unità, della coerenza della fede ma che non è sufficientemente integrata nella mia vita. Questo penso sia molto più vero in Italia, dove certamente ci sono tante persone che sono lontano dalla fede, ma quelle che credono hanno molta più unità. Anche tra i vescovi, mi ha colpito molto vedere come molti di loro hanno la stessa fede del popolo, in Francia spesso mi pare che i vescovi sono più intellettuali e non hanno la stessa fede del popolo. Il pastore in Italia può avere anche più cultura - ho conosciuto il vescovo di Civitavecchia, uomo di grande cultura, ma sente la fede come la sente il suo popolo.

*Ancora, credo che in Italia si dia una grande importanza della maternità, ci si sente molto uniti alla mamma più che in Francia e questo può essere una difficoltà, perché alcuni figli non sanno poi essere sposi - ne conosco uno così che aveva sposato una molto bella e brava ragazza, ma ogni sera lasciava la moglie per andare a vedere la madre, avete mai conosciuto questi casi? Sì, eh, si chiamano questi, mammisti, allora è bene l'amore per tua madre ma come dice Dio nel libro della genesi *l'uomo si distaccherà dai suoi genitori per unirsi alla sua sposa*. Quando le madri sono troppo possessive creano un problema ai figli che non possono distaccarsi. Non*

dobbiamo certo ignorare la mamma, abbiamo sempre tutti gli obblighi verso di lei così come verso il papà, ma ...

Una volta incontri incontrai il marito di una veggente, si trattava di un'apparizione in Argentina; gli chiesi come vivesse questa vicenda della moglie e lui rispose: siamo sposati da vent'anni, abbiamo aspettato molto tempo per poterci sposare e all'inizio delle apparizioni è stato molto duro per me perché sentivo che non ero più il primo per lei, Dio era il primo. Non dico che l'ho vissuto male, ma certo con difficoltà. Ma il suo amore era molto forte, così come la sua fede e ha saputo comunque difendere la sua sposa dai molti attacchi che riceveva per questo. Lui era un giocatore di rugby - sapete le capacità di lotta dei rugbisty, lotta dura ma onesta - e così senza odio ma con grande chiarezza difendeva sua moglie. E come lei anche lui si è unito a Dio e ha detto di sentirsi insieme perfettamente uniti davanti a Dio e non c'è più il problema di non sentirsi più il primo perché in Dio non c'è più il primo e l'ultimo ma sono nello stesso amore.

D. *Quando è avvenuta la prima apparizione? E c'è un filo che le lega tutte?*

R. Quanto al filo io direi di no, ci sono alcuni che uniscono con linee i luoghi delle apparizioni, provano a formare una emme seguendo quelle linee ... per me tutto questo non conta; penso che le apparizioni siano un atto personale della Vergine, o di Cristo se appare Cristo, in un punto particolare e marcato - per esempio le vesti in cui si presenta la Vergine possono essere molto diversi da un luogo all'altro - questo è un impatto preciso e molto personale, e allora non credo che sia necessario cercare l'unità nelle apparizioni. Per me l'unità importante è quella di voler sempre ricordare alle nostre memorie, brutte e insufficienti, il Vangelo. Io ho capito questo: ogni apparizione non porta qualcosa di nuovo, non intendono portare un nuovo dogma, una nuova rivelazione di Dio. Come dice Paolo, anche se un angelo dal cielo viene a portare a voi un altro Vangelo sia anatema, anche un angelo sarebbe un anatema se porta una nuova rivelazione. Allora le rivelazioni private possono ricordare alle nostre orecchie sorde, come le mie, al nostro cuore la verità profonda di Dio, renderla più viva, più integrata nella nostra vita quotidiana.

* * *

Bene, possiamo pregare insieme, per voi, per il vostro avvenire nel Signore e che la grazia di Medjugorie sia una grazia di conversione che si riversi in voi. E' paradossale, non ho mai capito come questo piccolo luogo, per lungo tempo sconosciuto ai più, sia diventato centro di attrazione per molta gente che non capisce la lingua, che spesso si trova in piedi, che si trova a soffrire per molte cose e che torna con tante conversioni, profonde e durature. Per me che ho studiato tante apparizioni Medjugorie è certamente un evento molto importante ma per molte persone è davvero una nuova vita e spero che anche per voi sia stimolante, durevole, sia qualcosa di fondante per una nuova vita. Tanti sacerdoti che confessano qui mi dicono di non aver visto mai davanti al confessionale tante conversioni profonde e durature.

Don Luca: Un grande ringraziamento a Padre Laurentin che già conoscevamo attraverso gli scritti ma

molto di più ora che abbiamo conosciuto personalmente; lo sentiamo molto vicino nella sensibilità e nell'amore alla Beata Vergine e anche nel desiderio di un rigore che in questa ricerca, in questo amore, non abbia sbavature così soltanto di sentimenti o intellettuali ma che sia un amore pienamente umano e cristiano.

Con lui ci uniamo nella preghiera e le chiediamo di tenerci sempre presenti nella sua.